

Opere d'arte scolpite nel legno a firma «Avi»

Successo della mostra di Chiuro

di EMANUELE DEL CURTO

— CHIURO —

È ANDATA in scena anche quest'anno a Chiuro la quarta mostra provinciale dell'intaglio e dell'intarsio del legno. Ente organizzatore è stata l'Avi (Associazione valtellinese intagliatori), che raccoglie circa 150 soci dal territorio provinciale con ospiti anche dall'alto Lario e dalla Val Camonica, di cui più di una cinquantina sono i "praticanti operativi". La mostra, tenutasi presso la sala mostre dell'auditorium comunale di Chiuro (all'interno del quale lo stesso Comune ha donato in uso due sale all'Avi per farne altrettanti laboratori e spazi anche per corsi di intaglio), si è tenuta quest'anno durante i primi due fine settimana di gennaio, e ha visto esposte all'incirca 200 opere di 60 diversi artisti. «Anche quest'anno abbiamo voluto organizzare questo allestimento - dice Renato Folini, membro Avi nonché organizzatore e curatore della mostra - al fine di mostrare ciò che noi intagliatori siamo in grado di fare. Qui è rappresentato un percorso ideale in un mondo di artisti locali, autodidatti e dilettanti, ma animati dalla grande passione per il legno. Si parte dal semplice rosone decorativo, per arrivare ad ope-

re complesse come sculture a tutto tondo o bassorilievi». Spontaneità e accoglienza, senza alcuna boria da artista prezzolato, sono le caratteristiche degli intagliatori valtellinesi: «Noi partiamo dalla semplice tavola di legno piallata - spiega Bruno Facetti, presidente Avi - le fonti di ispirazione, dopodiché, sono varie, ma in ogni caso tutto ciò che realizziamo è fatto esclusivamente a mano, con sgorbie e scalpelli come nella tradizione valtellinese, un po' persa recentemente, ma in realtà molto vitale e che diede, soprattutto nel 1600-1700, opere di grandi artisti». Un appellativo, quello di "artisti", che gli intagliatori declinano umilmente; i membri Avi sono perlopiù pensionati o hobbisti, ma la passione e la creatività a volte anche onirica divengono palesi dopo aver posato lo sguardo sulle loro opere, o ascoltando il racconto della loro genesi: «Mi era venuto lo spunto - racconta l'intagliatore Maurilio Donati - di creare soggetti particolari, come degli gnomi, partendo da radici o tronchi trovati nel bosco, dopodiché sono andato avanti a lavorare con le mani e con la fantasia, captando gli stimoli dalla natura, come se il bosco, con la sua atmosfera fiabesca, mi fosse stato maestro



NUMERI L'Associazione valtellinese intagliatori raccoglie circa 150 soci dal territorio provinciale. Sotto alcuni capolavori in legno



per esprimere quella che oggi qui è la mia arte».

UN'ARTE in sintonia con le caratteristiche del territorio che la esprime, con echi michelangioleschi, come illustra l'intagliatore Renato Scarafoni: «Mostriamo come con il legno si possa creare e riprodurre tutto, tranne la vita. Al contempo, rendiamo viva quella parte di natura che è morta, come il legno del bosco d'inverno, vedendovi spesso, per esempio nelle protuberanze dell'albero di castagno (tipiche escrescenze tumorali della pianta, ndr.), già contenuto il soggetto».



SONDRIO

Stabile ex Enel In primavera si aprono i cantieri

— SONDRIO —

NUOVE costruzioni in arrivo a Sondrio, nell'area "ex Enel", probabilmente con partenza dei cantieri già in primavera. È stata presentata venerdì scorso alla commissione consiliare del Comune di Sondrio la delibera di adozione del progetto relativo a due stralci dell'area situata alla

periferia est del capoluogo, in fondo a via Nani. L'area complessivamente ha una superficie di circa 30mila metri quadrati, mentre i due stralci di cui si aspetta ora la delibera di approvazione (che dovrebbe arrivare intorno agli inizi di febbraio, essendoci tempo fino al 28

gennaio per presentare osservazioni critiche da parte dei cittadini sondriesi), coprono all'incirca un terzo della superficie totale, ovvero circa 9.000 metri quadrati. «Come previsto da Piano di governo del territorio - ha detto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Sondrio Pierluigi Morelli - l'intera area ha destinazione produttiva, e dei due stralci sbloccati uno è situato sul lato est e comprende 4 edifici a destinazione appunto